



BIBLIOTECA ESOTERICA

LA REINCARNAZIONE E LA LEGGE DEL KARMA



WILLIAM WALKER ATKINSON

UNA PUBBLICAZIONE DI ADVANCED HOLISTIC ACADEMY

LA REINCARNAZIONE E LA LEGGE DEL KARMA

*Uno studio dell'antica e nuova dottrina della rinascita
e della legge spirituale di causa ed effetto*

Titolo originale:

*Reincarnation and the Law of Karma: A Study of the Old-New World-Doctrine of Rebirth, and Spiritual Cause
and Effect*

WILLIAM WALKER ATKINSON

Edizione italiana

Biblioteca Esoterica

Una pubblicazione di Advanced Holistic Academy

Copyright e note legali

Titolo originale: Reincarnation and the Law of Karma: A Study of the Old-New World-Doctrine of Rebirth, and Spiritual Cause and Effect

Autore: William Walker Atkinson

L'opera originale è di pubblico dominio.

© 2026 Advanced Holistic Academy per la presente edizione italiana.

Traduzione, revisione editoriale e impaginazione dell'edizione italiana a cura di Advanced Holistic Academy.

La presente traduzione e gli elementi originali di questa edizione sono protetti dalla normativa sul diritto d'autore. È vietata la riproduzione, distribuzione o diffusione, totale o parziale, salvo nei casi consentiti dalla legge.

Indice

Capitolo I	Le razze primitive.
Capitolo II	Gli Egizi, i Caldei, i Druidi, ecc.
Capitolo III	I Romani e i Greci.
Capitolo IV	Gli Ebrei, gli Esseni e i primi Cristiani.
Capitolo V	Gli Hindu.
Capitolo VI	L'Occidente moderno.
Capitolo VII	Fra le incarnazioni e oltre.
Capitolo VIII	La giustizia della Reincarnazione.
Capitolo IX	Gli argomenti a favore della Reincarnazione.
Capitolo X	Le prove della Reincarnazione.
Capitolo XI	Argomenti contro la Reincarnazione.
Capitolo XII	La Legge del Karma.

CAPITOLO I.

Le razze primitive.

Per "Reincarnazione" intendiamo la ripetuta incarnazione, o incarnazione nella carne, dell'anima o parte immateriale della natura dell'uomo. Il termine "Metempsicosi" è frequentemente impiegato nello stesso senso; la definizione di quest'ultimo termine è: "Il passaggio dell'anima, quale essenza immortale, alla morte del corpo, in un altro corpo vivente". Talvolta viene impiegata l'espressione "Trasmigrazione delle anime", nel senso di "passaggio da un corpo a un altro". Ma il termine "Trasmigrazione" è spesso usato in relazione alla credenza di alcune razze poco evolute, secondo cui l'anima degli uomini passerebbe talvolta nei corpi degli animali inferiori, come punizione per i peccati commessi durante la vita umana. Questa credenza, tuttavia, è tenuta in discredito dai sostenitori della Reincarnazione o Metempsicosi e non ha alcun rapporto con la loro filosofia o con le loro convinzioni, essendo tali idee sorte da una fonte del tutto diversa e non avendo nulla in comune con esse.

Esistono molte forme di credenza — molti gradi di dottrina — riguardo alla Reincarnazione, come vedremo procedendo, ma vi è un principio fondamentale e basilare che sottende tutte le diverse sfumature di opinione e le varie divisioni delle scuole. Questa credenza fondamentale può essere espressa come la dottrina secondo cui nell'uomo vi è un Qualcosa di immateriale (chiamato anima, spirito, sé interiore o con molti altri nomi) che non perisce con la morte o la disintegrazione del corpo, ma persiste come entità e, dopo un intervallo di riposo più o meno lungo, si reincarna, o rinasce, in un nuovo corpo — quello di un bambino non ancora nato — dal quale procede a vivere una nuova vita nel corpo, più o meno inconsapevole delle proprie esistenze passate, ma recando in sé l'"essenza" o i risultati delle vite precedenti, le cui esperienze concorrono a formare il suo nuovo "carattere" o la sua nuova "personalità". Si ritiene generalmente che la rinascita sia governata dalla legge di attrazione, sotto un nome o un altro, e che tale legge operi secondo una rigorosa giustizia, attirando l'anima che si reincarna verso un corpo e condizioni conformi alle tendenze della vita passata; anche i genitori attirerebbero verso di sé un'anima legata a loro da qualche vincolo del passato, essendo la legge universale, uniforme ed equa per tutti coloro che sono coinvolti. Questa è un'esposizione generale della dottrina così come viene comunemente sostenuta dai suoi aderenti più intelligenti.

E. D. Walker, noto scrittore inglese sull'argomento, offre la seguente bella formulazione degli insegnamenti generali: "La Reincarnazione insegna che l'anima entra in questa vita non come una nuova creazione, ma dopo un lungo corso di esistenze precedenti su questa terra e altrove, nel corso delle quali ha acquisito le peculiarità che ora le sono proprie, e che è avviata verso future trasformazioni che l'anima stessa sta ora plasmando. Essa afferma che l'infanzia porta sulla terra non una pergamena bianca sulla quale iniziare un'esperienza terrena, né una semplice coesione di forze atomiche in una breve personalità destinata presto a dissolversi nuovamente negli elementi, bensì una pergamena già iscritta di storie ancestrali, alcune simili alla scena presente, la maggior parte diverse da essa e risalenti fino al più remoto passato. Queste iscrizioni sono generalmente indecifrabili, salvo per quanto si rivelano attraverso la loro influenza modellatrice sulla nuova esistenza; ma, come le immagini fotografiche invisibili prodotte dal sole di tutto ciò che vede, quando vengono adeguatamente sviluppate nel laboratorio della coscienza appariranno distintamente. Anche la fase attuale della vita sarà riposta nei segreti recessi della memoria, affinché eserciti i suoi effetti inconsci sulle vite successive. Tutte le qualità che oggi possediamo, nel corpo, nella mente e nell'anima, derivano dall'uso che abbiamo fatto di antiche opportunità. Siamo davvero l'erede di tutte le età e siamo noi soli responsabili delle nostre eredità. Poiché queste condizioni derivano da cause remote generate dai nostri sé più antichi, e il futuro scaturisce, per la legge divina di causa ed effetto, dallo slancio accumulato dei nostri impulsi passati. Nell'universo non vi sono favoritismi, ma tutti dispongono delle medesime eterne possibilità di crescita. Coloro che oggi occupano una posizione elevata nel mondo possono trovarsi in umili condizioni in futuro. Soltanto i tratti interiori dell'anima sono compagni permanenti. Il ricco indolente può essere il mendicante della vita successiva; e il lavoratore operoso del presente sta seminando i semi della grandezza futura. La sofferenza sopportata coraggiosamente ora produrrà un tesoro di pazienza e fermezza in un'altra vita; le difficoltà daranno origine alla forza; l'abnegazione deve sviluppare la volontà; i gusti coltivati in questa esistenza porteranno in qualche modo frutto in quelle a venire; e le energie acquisite si affermeranno ogni volta che potranno, per la Legge di Parsimonia sulla quale si

basano i principi della fisica. E viceversa, le abitudini inconse, gli impulsi incontrollabili, le tendenze peculiari, le occupazioni favorite e le amicizie che scuotono l'anima del presente discendono da attività precedenti di vasta portata."

La dottrina della Reincarnazione — Metempsicosi — Rinascita — è sempre stata considerata vera da una larga parte del genere umano. Seguendo l'invariabile legge dei mutamenti ciclici — l'oscillazione del pendolo del pensiero — talvolta essa è apparentemente scomparsa in alcune parti del mondo, soltanto per essere seguita da una nuova nascita e da un rinnovato interesse fra i discendenti dello stesso popolo. È una luce impossibile da spegnere e, sebbene la sua fiamma tremolante possa sembrare estinguersi per un momento, il mutare dei venti mentali le consente nuovamente di riaccendersi dalla scintilla nascosta e, ecco, essa prorompe ancora in nuova vita e vigore. Il risvegliato interesse per l'argomento nel mondo occidentale, di cui tutti gli osservatori acuti hanno preso nota, non è che un altro esempio dell'azione della Legge Ciclica. Comincia a sembrare che gli occultisti abbiano ragione quando predicono che, prima dell'alba di un altro secolo, il mondo occidentale avrà nuovamente abbracciato le dottrine della Rinascita — l'antica verità abbandonata, un tempo tanto cara alla razza, tornerà a stabilirsi nel favore popolare e si avvierà di nuovo verso la posizione di insegnamento "ortodosso", forse per cristallizzarsi ancora una volta proprio a causa della sua "ortodossia" e perdere nuovamente favore e svanire, mentre il pendolo oscilla all'indietro verso l'estremo opposto del pensiero.

Ma l'insegnamento della Reincarnazione non è mai scomparso del tutto dal genere umano — in alcune parti del mondo la lampada è stata mantenuta vivamente accesa — anzi, in nessun periodo della storia umana è esistito un tempo in cui la maggioranza della razza non abbia accettato, in una delle sue varie forme, la dottrina della Rinascita. Era così mille anni fa — duemila — cinquemila — ed è così ancora oggi. In questo Ventesimo Secolo quasi, se non proprio, due terzi del genere umano aderiscono fermamente all'insegnamento, e le moltitudini degli Hindu e degli altri popoli orientali vi si aggrappano tenacemente. E persino al di fuori di questi popoli si possono trovare tracce della dottrina presso altre razze, in Oriente e in Occidente. La Reincarnazione, dunque, non è una "verità dimenticata" o una "dottrina abbandonata", bensì una dottrina pienamente viva e vigorosa, destinata a svolgere un ruolo molto importante nella storia del pensiero occidentale durante il Ventesimo Secolo.

È interessante seguire la storia della dottrina presso i popoli antichi — risalendo fino agli oscuri recessi del passato. È difficile attribuire a un'epoca particolare o a una razza particolare il merito di aver "originato" la Reincarnazione. Nonostante le opinioni decise e le differenti teorie dei vari autori che si sono occupati dell'argomento, i quali vorrebbero indicare l'Egitto, l'India o la perduta Atlantide come luogo di nascita della dottrina, riteniamo che tali idee siano soltanto tentativi di attribuire una credenza intuitiva universale a una parte favorita del genere umano. Non crediamo che la dottrina della Reincarnazione abbia mai "avuto origine" in qualche luogo come dottrina nuova e distinta. Crediamo che sia sorta ogni volta e ovunque l'uomo sia giunto a uno stadio di sviluppo intellettuale sufficiente a permettergli di formarsi una concezione mentale di un Qualcosa che viveva dopo la Morte. Qualunque sia stata la fonte di questa credenza in un "fantasma", bisogna ammettere che essa si trova presso tutti i popoli e appare come un'idea universale. E, parallelamente a essa, presso i popoli primitivi troviamo, e abbiamo sempre trovato, un'idea più o meno vaga e indistinta secondo cui, in qualche modo, in qualche maniera, in qualche momento, questo "fantasma" della persona ritorna all'esistenza terrena e assume una nuova veste di carne — un nuovo corpo. È qui, dunque, che l'idea della Reincarnazione comincia — ovunque, a un determinato stadio dello sviluppo mentale umano. Essa procede parallelamente all'idea del "fantasma" e, quasi in ogni caso, sembra strettamente legata a tale concezione. Quando l'uomo evolve un poco di più, comincia a ragionare che, se il "fantasma" è immortale e sopravvive alla morte del corpo, e ritorna per assumere un nuovo corpo, allora deve essere vissuto anche prima dell'ultima nascita e deve quindi avere alle spalle una lunga catena di vite. Questo è il secondo passo. Il terzo passo avviene quando l'uomo comincia a ragionare che la vita successiva dipende da qualcosa che è stato fatto o lasciato incompiuto nella vita presente. Ed è su queste tre idee fondamentali che è stata edificata la dottrina della Reincarnazione. Gli occultisti affermano che, oltre a questa idea universale, più o meno intuitiva, il genere umano abbia ricevuto, di tanto in tanto, una certa istruzione da parte di anime avanzate che sono passate a piani superiori di esistenza e che oggi vengono chiamate Maestri, Adepti, Insegnanti, Guide della Razza, ecc., ecc. Ma qualunque ne sia la spiegazione, rimane vero che l'uomo sembra avere elaborato da sé, in ogni tempo e in ogni luogo, anzitutto l'idea di un "fantasma" che persiste dopo la morte del corpo; e, in secondo luogo, che questo "fantasma" abbia già vissuto in altri corpi e ritornerà ancora per assumere un nuovo corpo. Esistono varie idee riguardo a "paradisi" e "inferni", ma al di sotto di tutte persiste questa idea della rinascita in una delle sue forme.

Soldi, l'archeologo, ha pubblicato un'interessante serie di opere dedicate alle credenze dei popoli primitivi ormai scomparsi dalla scena dell'attività umana. Egli mostra, attraverso i frammenti di intagli e sculture che sono sopravvissuti a quei popoli, che presso di essi esisteva un'idea universale del "fantasma" che continuava a vivere dopo la morte del corpo; e una corrispondente idea secondo cui un giorno questo "fantasma" sarebbe tornato sulla scena delle sue precedenti attività. Questa credenza assumeva talvolta la forma di un ritorno nel precedente corpo, idea che condusse alla conservazione del corpo mediante processi di mummificazione, ecc.; ma, di regola, tale credenza si sviluppò nella concezione più avanzata di una rinascita in un nuovo corpo.

I primi viaggiatori in Africa riferirono che, qua e là, avevano trovato prove e tracce di quella che per loro era "una strana credenza" nel futuro ritorno dell'anima in un nuovo corpo sulla terra. I primi esploratori dell'America trovarono tradizioni e credenze simili fra gli Indiani d'America, delle quali sopravvivono tracce ancora oggi. Si racconta di numerose tribù selvagge, in diverse parti del mondo, che depongano i corpi dei bambini morti lungo il margine della strada, affinché alle loro anime venga offerta una buona possibilità di trovare nuovi corpi grazie al passaggio di molte donne incinte che percorrono quella via. Numerosi popoli primitivi sostengono l'idea di un'anima complessa, composta da più parti, e in ciò assomigliano agli Egizi, agli Hindu, ai Cinesi e, in realtà, a tutte le filosofie mistiche e occulte. Si dice che gli abitanti delle Figi credano in un'anima nera e in un'anima bianca: la prima rimane con il corpo sepolto e si disintegra con esso, mentre l'anima bianca lascia il corpo e vaga come un "fantasma" e, in seguito, stancatasi del vagare, ritorna alla vita in un nuovo corpo. Si dice che gli abitanti della Groenlandia credano in un corpo astrale, che abbandona il corpo durante il sonno ma perisce mentre il corpo si disintegra dopo la morte; e in una seconda anima, che lascia il corpo soltanto alla morte e persiste fino a rinascere in un tempo successivo. In effetti, lo studioso scopre che quasi tutte le razze primitive, e quelle semi-civilizzate, mostrano tracce di una credenza in un'anima complessa e di una dottrina della Reincarnazione in qualche forma. La mente umana sembra operare lungo linee analoghe fra le diverse razze — a meno che non si aderisca alla teoria secondo cui tutte sarebbero derivate dalla stessa razza-radice e le varie credenze sarebbero sopravvivenze di qualche antica dottrina fondamentale — ma, in entrambi i casi, i fatti rimangono immutati.

In relazione a quanto appena menzionato, potremmo ricordare che le tradizioni riguardanti l'Antica Atlantide — il continente perduto — concordano tutte nell'affermare che il suo popolo credeva fermamente nella Reincarnazione e nelle idee dell'anima complessa. Poiché si ritiene che i sopravvissuti di Atlantide siano stati gli antenati, da un lato, degli Egizi e, dall'altro, degli Antichi Peruviani — i due rami dei sopravvissuti avrebbero conservato le loro dottrine originarie, modificate dai diversi ambienti — potremmo trovare qui una spiegazione della diffusione della dottrina su entrambe le sponde dell'oceano. Lo ricordiamo soltanto di passaggio e per l'interesse generale che riveste in relazione al nostro argomento.